



## Le nostre proposte per Bologna

Le nostre proposte per il futuro di Bologna sono frutto di un percorso di incontri e di ascolto con cittadini e cittadine, associazioni, realtà civiche, partiti con i quali condividiamo valori e idee.

E' un percorso aperto, che proseguirà e si consoliderà nei prossimi mesi anche dopo l'appuntamento delle Primarie, grazie alla Nuova Fabbrica del Programma, per costruire insieme alla città il programma per le elezioni amministrative di ottobre 2021.

Per partecipare e avere info, potete scrivere a [info@nuovafabbricadelprogramma.it](mailto:info@nuovafabbricadelprogramma.it)

Voglio ringraziare tutti i cittadini, le cittadine e le realtà con le quali abbiamo condiviso fino a qui progetti e proposte.

## Diritto alla salute e alla fragilità

La pandemia ci ha toccati nel profondo e cambiato il nostro modo di vedere le cose. Il Covid ha messo in discussione le nostre relazioni familiari, il nostro lavoro, il nostro punto di vista sul mondo. Il virus ha messo a dura prova anche i servizi sanitari e quelli sociali. Sul nostro territorio, entrambi hanno retto l'onda d'urto ma l'emergenza ha aggravato criticità che erano già presenti. Uscendo dalla pandemia, dobbiamo ripensare il nostro modello puntando sulla massima integrazione socio-sanitaria, la cura di prossimità, la prevenzione diffusa e la valorizzazione delle professioni di settore. Nulla di tutto questo però sarà possibile senza un rafforzamento del servizio sanitario nazionale e un rinnovato rapporto tra la Città Metropolitana di Bologna e la Regione Emilia-Romagna. In particolare, il Sindaco di Bologna dovrà esercitare a pieno il proprio ruolo di autorità sanitaria locale sia guidando la fase di riorganizzazione sanitaria territoriale, sia rappresentando le istanze della propria comunità.

Il punto di vista prioritario che scegliamo è l'affermazione del diritto alla salute e alla fragilità. La fragilità della persona e della famiglia a Bologna non può essere una cosa di cui vergognarsi, una condizione di solitudine e abbandono. Ecco perché una comunità solidale si organizza per non lasciare indietro nessuno, predisponendo quanto serve. Occorre concentrarsi sulla lettura completa dei bisogni delle persone, sullo sviluppo delle cure intermedie e dei presidi sanitari di prossimità. E' necessario ribaltare il paradigma, togliendo dalle spalle delle persone e delle famiglie, lo stress burocratico dell'accesso all'assistenza, i tempi di attesa, i chilometri da percorrere, il peso economico della fragilità. Spetta alle istituzioni farsi carico delle soluzioni, organizzandosi di conseguenza.

A presidio di questi obiettivi, istituiremo in Comune un nuovo Dipartimento sotto la Guida del Sindaco e della Direzione Generale dedicato al "Superamento delle diseguaglianze e il sostegno alla fragilità". Tale Dipartimento dovrà promuovere e garantire la realizzazione di alcune prime proposte attorno alle quali intendiamo operare e altre che indicheremo lungo il presente documento:

- Presentazione di un pacchetto di misure e una strategia di riorganizzazione post-pandemia entro i primi 100 giorni del mandato da

Sindaco, con relativa programmazione delle risorse comunali necessarie per quanto di competenza. Coinvolgimento delle professioni e competenze, confronto e alleanza strategica con il settore privato e il mondo del terzo settore.

- Estendere a livello di quartiere l'integrazione socio-sanitaria che caratterizza la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e il Comitato di Distretto già in fase di programmazione, aprendosi alla partecipazione comunitaria, alla co-progettazione delle risposte ai bisogni e alla partecipazione di ordini professionali e competenze nuove.
- Completare la realizzazione delle Case della Salute, che dovranno essere una per ogni quartiere, sfruttando le risorse previste dal Recovery Plan sulla linea "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale".
- Costituzione di un team multidisciplinare di medici di medicina generale, infermieri di comunità, pediatri di libera scelta, medici specialistici, altri professionisti della salute, assistenti sociali e mediatori. Creazione di una rete ambulatoriale per i medici di base e i pediatri di libera scelta.
- Implementazione di ospedali di prossimità. Ogni territorio corrispondente ad una o più Case della Salute dovrà in futuro poter offrire una risposta ai bisogni di diagnostica, di ricovero di base e/o cure intermedie e di primo intervento in una struttura ospedaliera di riferimento "vicina", in grado di offrire servizi profondamente integrati con quelli territoriali, a cui garantire sia il supporto nella fase diagnostica sia la residenzialità per quei pazienti che non possono essere assistiti a domicilio, pur non avendo bisogno di un ospedale.
- Favorire la diffusione della cultura delle cure intermedie e rafforzare l'Assistenza Domiciliare Integrata presso l'abitazione del paziente.
- Le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) come strumento di promozione della salute e di risposta ai bisogni in chiave di prossimità, accanto ai servizi offerti dalle Case della Salute.
- Per le scuole di Bologna, un'equipe multidisciplinare costituita da psicologo, infermiere, assistente sanitario e le altre specializzazioni

necessarie ad affiancare gli studenti e le studentesse nella fase di crescita.

- Un robusto fondo integrativo dedicato al sostegno di famiglie con figli con disabilità. Daremo supporto a chi si prende cura di anziani e disabili (caregivers). Potenzieremo i percorsi di supporto già attivi, le attività' di consulenza, e faciliteremo l'accesso ai servizi per la gestione delle abitazioni e del mantenimento degli anziani a domicilio (spesa, pulizie, piccola manutenzione, gestione amministrativa, accompagnamenti, trasporti). Amplieremo l'assistenza e i servizi di vicinato, le iniziative che favoriscono la vita attiva delle persone anziane e lo scambio intergenerazionale.
- Nuove forme di residenzialità e abitare collaborativo, senza trascurare nuovi interventi sulle infrastrutture di mobilità per ridurre la distanza tra la città e le aree interne metropolitane, nelle quali si concentra maggiormente la popolazione anziana a rischio di isolamento e solitudine.
- Grazie ai progetti presentati per i fondi del Recovery Fund, adegueremo le Case Residenze per Anziani non Autosufficienti (CRA) in relazione sia alle nuove necessità di spazi e di organizzazione emerse a seguito dell'emergenza sanitaria attualmente in atto, sia al perseguimento di un sistema di cure maggiormente umanizzato; realizzeremo luoghi di riferimento territoriali per facilitare la domiciliarità degli anziani: portierati sociali, caffè Alzheimer, meeting center, centri diurni; realizzeremo, riqualificando il patrimonio di ASP, appartamenti protetti per anziani autosufficienti che desiderano conservare la propria privacy e individualità con la sicurezza di un servizio continuativo di supporto e di un monitoraggio da parte di personale dedicato.
- Agevolazioni per i privati cittadini nella progettazione e realizzazione di interventi di miglioramento dell'accessibilità, in particolare per l'installazione di ascensori negli immobili sprovvisti, anche per facilitare il mantenimento a domicilio degli anziani e prevenire situazioni di isolamento sociale delle persone anziane o disabili.
- Riqualificazione degli spazi di pronta accoglienza e di transizione abitativa per le famiglie sfrattate o in condizione di emergenza abitativa,

degli spazi di accoglienza per la grave emarginazione adulta, anche per favorire e accelerare i processi di reinserimento sociale.

## **Il ruolo del Terzo settore in ambito sociale e sanitario**

È una sfida strategica su cui occorre darsi obiettivi politici poiché è rilevante per il futuro della città. Il Comune ha in mano le leve del rapporto con il Terzo Settore ma queste leve scontano ancora una cultura non sempre orientata all'innovazione sociale e all'apertura.

Nel tempo i quartieri hanno subito profonde trasformazioni e occorre allargare lo spazio decisionale rispetto ai temi del welfare, della sanità e della cura.

Ecco perché dobbiamo aprire e stimolare la macchina amministrativa, superare logiche e procedure che finiscono con l'irrigidire (e depauperare) la relazione e l'apporto dei soggetti del Terzo Settore.

Abbiamo bisogno di una strategia condivisa, in particolare per quanto riguarda il sistema socio-sanitario. A questo dobbiamo puntare, coinvolgendo e sostenendo fino in fondo le realtà associative e le loro competenze.

Il Forum del Terzo Settore di Bologna può essere l'interlocutore più ampio per avviare una riflessione in merito, anche dopo le primarie di giugno.

Occorre una forte innovazione sul piano del "governo", a partire da una piena e vera coprogettazione della risposta sociale municipale.

Anche per questo, abbiamo proposto di costituire un Dipartimento dedicato a lottare contro le diseguaglianze, che operi in modo trasversale rispetto a tutte le attività della amministrazione.

Altrettanto, l'Amministrazione comunale dovrà fare coprogettazione strategica con il Terzo Settore su vari fronti, dal diritto all'abitare, ai fondi per le famiglie, la disabilità, il sostegno ai caregiver, l'assistenza domiciliare.

Particolare attenzione dovrà essere messa in campo sul fronte sanitario in riferimento alla riorganizzazione territoriale. Il Sindaco dovrà garantire il protagonismo del terzo settore e l'ascolto delle comunità coinvolte, come pazienti, familiari, volontari e professionisti.

Proporremo l'individuazione di una casa delle associazioni in ogni quartiere e rafforzeremo i servizi condivisi a supporto del terzo settore e volontariato.

## Sicurezza integrata e legalità democratica

Tra le questioni prioritarie sulle quali intervenire a Bologna vi è la sicurezza. Il Sindaco dovrà impegnarsi in prima persona su questo fronte così importante per la qualità della vita nella città, per tutte e tutti, in particolare a tutela delle persone più esposte e quelle più fragili.

La sicurezza non può e non deve essere garantita solo dalle forze dell'ordine. La percezione di insicurezza deve essere scardinata attraverso l'occupazione positiva di spazi e tramite una strategia di intervento integrata che punti alla prevenzione dei reati, alla prevenzione dell'abbandono e del degrado.

Accostare il tema della sicurezza ai temi della democrazia e della città significa integrare le politiche di sicurezza pubblica, di competenza statale, con politiche locali in grado di tutelare la sicurezza urbana in quanto pieno e democratico esercizio del diritto di cittadinanza. Il tema della sicurezza urbana diventa in questo modo un problema di legalità e di giustizia.

Intendiamo dunque introdurre un approccio nuovo per la sinistra e definirlo: "legalità democratica". E' la legalità dei diritti di tutte e tutti, ovvero un rispetto delle norme che tengono in considerazione i più deboli, che implica una costante tensione verso la giustizia sociale, a cui devono tendere anche le leggi e l'azione amministrativa delle istituzioni.

Il Sindaco dovrà istituire tavoli trasversali e permanenti con gli assessori della Giunta per mettere in campo azioni impermeabili agli interessi della criminalità organizzata, promuovere momenti di formazione interni all'amministrazione comunale sulle modalità di presenza e azione delle mafie nel territorio di Bologna. Importante sarà il confronto con la Questura e la Prefettura, ma anche con i rappresentanti dei lavoratori del comparto sicurezza.

Ci impegniamo inoltre a costituirci parte civile nei processi per mafia celebrati e con inchieste sul territorio, a celebrare il 21 marzo - Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

## Città della Scienza e della Conoscenza: sviluppo economico e lavoro

Bologna deve continuare a scegliere di difendere e promuovere il lavoro. Serve un Sindaco convinto e protagonista delle politiche industriali territoriali.

Questo significa mettere in campo da subito ciò che serve per tutelare il lavoro e le imprese esistenti, tanto quanto predisporre gli investimenti necessari per crearne di nuovo. Poiché su Bologna metropolitana si concentra circa il 9% della forza lavoro nazionale, dunque il rischio di una crisi importante è alle porte se non saremo proattivi e coraggiosi. Ecco perché è importante convocare da subito le parti sociali e le imprese per un patto deciso in vista del prossimo sblocco dei licenziamenti nelle grandi aziende, previsto dal governo nazionale.

Bologna è forte e possiede risorse strategiche per il futuro del paese. Da questo dobbiamo partire, candidandoci ad essere un interlocutore protagonista della ripartenza a livello italiano ed europeo. Nella manifattura, tanto quanto nella scienza e nella ricerca, nella sanità e nei servizi, nell'agricoltura e nell'economia circolare. Nei prossimi 5 anni, a livello territoriale avremo a disposizione oltre 6 miliardi di investimenti europei, nazionali e comunali per infrastrutture e altre iniziative di rilievo. Il nostro compito sarà quello di mettere a terra queste risorse senza ritardi e producendo un impatto reale.

Dunque non dovremo ripartire da zero ma proseguire un percorso, che negli ultimi 10 anni ha visto Bologna come la città più dinamica e attrattiva d'Italia, insieme a Milano. Le uniche due città a crescere in termini di popolazione e investimenti anche negli anni della pandemia, e per quanto riguarda il capoluogo emiliano, a vedere crescere il numero di iscritti alla propria Università, a essere riconosciuto prima nella classifica del Sole 24 ore per qualità della vita.

Solo nel settore turistico, nei 5 anni precedenti al Covid, a Bologna si sono generati 10mila nuovi posti di lavoro e il numero di persone attive nei settori culturali e creativi è arrivato alla cifra record di 26 mila unità totali. A fronte di circa 400 mila residenti, nella nostra città vivono, studiano e lavorano oltre 100 mila persone nel campo della ricerca e della scienza. Un unicum a livello europeo, se si pensa che tra qualche mese avremo in città il 95% della

capacità di calcolo dell'intero paese grazie ai supercomputer che si stanno collocando presso il Tecnopolo di via Stalingrado.

Proponiamo per questo che Bologna si doti del primo 'Piano europeo per la scienza e la ricerca a livello urbano' condiviso con altre città e università europee (stiamo dialogando con Barcellona e Helsinki), per guidare in modo organico e coerente l'azione dei soggetti locali ma soprattutto per competere, come meritiamo, a livello internazionale.

Questo per:

- favorire la crescita e il radicamento di nuovi centri di ricerca universitari e privati e stimolare la loro sinergia e collaborazione e quella con il sistema delle imprese;
- investire risorse specifiche nella ricerca di soluzioni innovative per le grandi sfide urbane (salute, qualità della vita, mobilità, invecchiamento, transizione ambientale ed energetica);
- dare impulso e incentivare le connessioni tra scienza, tecnologia, arte e innovazione sociale;
- istituire un coordinamento tra le imprese del territorio, in particolare quelle del manifatturiero, e gli istituti tecnici e professionali dell'area metropolitana di Bologna, in raccordo con le associazioni di categoria al fine di potenziare i progetti tesi a sviluppare nuove competenze.
- promuovere la cultura critica e l'educazione scientifica tra e con i cittadini.

Questa sarà la nostra vocazione e dovremo giocarcela fino in fondo, dedicando a questo i fondi del PNRR e delle altre linee di finanziamenti a noi dedicate.

Vogliamo delineare una **nuova politica industriale** dell'area metropolitana fondata sulla transizione digitale, la transizione ecologica e l'innovazione tecnologica, capace di attrarre e valorizzare i nostri talenti. Bologna come cuore di una manifattura che si rigenera, grazie a un ecosistema che produce lavoro di qualità per tutte e per tutti, accompagna le trasformazioni del sistema produttivo e valorizza nuovi investimenti di eccellenza che connettono il nostro territorio con il mondo. Una Bologna viva e in crescita nel campo delle industrie creative culturali, nel rilancio del turismo sostenibile. Attiva protagonista nel rapporto tra comunità, economia e territorio, capace quindi di creare progettualità nel campo dell'agricoltura e dell'agroalimentare,



innovazione sul fronte dell'economia sociale e circolare, nuove strade sulla frontiera del mutualismo e della cooperazione.

Oltre agli 80 milioni di euro stanziati per sostenere lavoratori e imprese in difficoltà in questa fase post-covid, istituiremo programmi di accesso al credito per dare impulso alla transizione di imprese del territorio, sostegni al commercio di vicinato e l'istituzione di un fondo dedicato ai mercati di quartiere. Intendiamo così sostenere concretamente il tessuto connettivo dei nostri quartieri, favorendo la nascita di iniziative imprenditoriali anche con particolare riguardo ai giovani. Il turismo si è dimostrato una risorsa importante: anche qui Bologna migliorerà i propri servizi e la propria offerta per accogliere sempre meglio turismo di qualità in un nuovo e più giusto equilibrio con la città.

Il Comune di Bologna ha sottoscritto, fin dal 2015, con le associazioni economiche e sindacali un importante "protocollo appalti", caratterizzato, sostanzialmente, dal contrasto al lavoro irregolare. Lavoreremo affinché i prossimi Protocolli allarghino la propria attenzione alla promozione del lavoro "non precario". In particolare si potrebbero prevedere particolari e importanti premialità per le imprese partecipanti agli appalti comunali che impiegano il proprio personale con contratti di lavoro "standard" (tempo indeterminato e tempo pieno) e comunque limitino i contratti temporanei a quote minime.

#### Il lavoro da difendere:

1. Bazooka anti crisi per il commercio di prossimità;
2. fondo straordinario per la difesa del lavoro;
3. lotta al lavoro nero e tutela della dignità del lavoro, standard di sicurezza e salario come preconditione per partecipare ad appalti, bandi, concessioni, anche per le società partecipate, che devono tornare a essere *asset* strategici della città per promuovere **investimenti** straordinari e **anticiclici** che accompagnino la nostra visione di Città e per una gestione innovativa e sostenibile dei servizi pubblici locali (energia, rifiuti, acqua, mobilità, ecc.).
4. promuovere un "marchio di qualità del lavoro nello spazio urbano", utile a certificare e rendere riconoscibili le condotte virtuose dei pubblici esercizi che accettano di assicurare particolari standard di trattamento economico e normativo, privilegiare le forme contrattuali più stabili e

garantite e quelle effettivamente in grado di favorire la conciliazione tra vita e lavoro;

5. Proseguire il lavoro innovativo portato avanti dal Comune di Bologna fin dal 2015 sul protocollo appalti, affermandoci come città anticipatrice rispetto al Paese sulla tutela della dignità del lavoro e dei diritti dei lavoratori. Occorre estendere il protocollo appalti a tutte le società partecipate.
6. come per la “Carta dei diritti dei lavoratori digitali”, il Comune deve essere parte attiva nelle negoziazioni locali e nazionali per l’estensione delle tutele e dei diritti per quei settori e categorie a cui sono negate e disattese le più elementari garanzie, anche in tema di orario, riposi e retribuzione, a partire dai lavoratori della logistica e i lavoratori della cultura e dello spettacolo.

#### Il lavoro da promuovere:

1. Creazione di nuovi posti di lavoro attraverso uso dei fondi del Recovery per riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici pubblici, manutenzione e contrasto al dissesto idro-geologico;
2. creazione di un’agenzia unica per il lavoro e l’economia di prossimità, che riunisca in un unico centro lo Sportello Lavoro, Insieme per il Lavoro, Centri per l’impiego, a cui aggiungere nuovi servizi dedicati alle nuove imprenditorialità e l’economia collaborativa;
3. creazione dell’agenzia per l’attrattività dei talenti, con funzioni di orientamento, accompagnamento e supporto per giovani, ricercatori, studenti;
4. nuova destinazione turistica e creazione di una nuova agenzia per l’attrattività degli investimenti;
5. protagonismo attivo del Comune e della città Metropolitana nella creazione di una nuova Fondazione per la promozione e valorizzazione della formazione professionale (ITS) insieme all’università e le parti sociali.

La vocazione di Città della Scienza e della Conoscenza ha un suo riflesso sulle trasformazioni urbane.

C’è un’area in cui questo obiettivo può cominciare a prendere forma e diventarne il simbolo, facendo da traino nei prossimi anni alla trasformazione di tutta la città. Una grande via della conoscenza, lungo l’asse nord-ovest dal parco Nord al Lungo Reno. Qui, infatti, si concentrano molti dei luoghi che

meglio esprimono le sfide che attendono i grandi centri urbani: la rivoluzione digitale al Tecnopolo, la rinascita dell'area ferroviaria all'ex-scalo del Ravone, la natura che ritorna ai Prati di Caprara. E in mezzo c'è anche il quartiere della Bolognina, dove si concentrano i principali luoghi della memoria democratica della nostra città, dal Museo di Ustica al Museo del Patrimonio industriale, da Piazza dell'Unità alla Stazione 2 Agosto, al Memoriale della Shoah e a piazza Liber Paradisus, che ospita la sede del nuovo Comune e che prende il nome dalla legge con cui nel 1256 Bologna per prima liberò gli schiavi. Nei pressi ci sono anche le Officine Grandi Riparazione, simbolo della lotta dei lavoratori contro l'amianto e Porta Lama, luogo simbolo della Resistenza.

Realizzeremo una serie di interventi che mirano a riqualificare i quadranti nord e ovest della città e a rafforzarne la loro vocazione, di valore strategico per tutta l'area metropolitana.

Oltre alla realizzazione di quanto previsto dalla Impronta Verde:

- La riqualificazione della stazione ferroviaria di Bologna Centrale con la creazione al suo interno di un "Polo della memoria democratica e della creatività urbana", che potrà mettere in sinergia le attività dei diversi centri culturali del territorio e favorire un lavoro di rete con gli altri centri e istituti del paese e internazionali, per unire la storia al futuro.
- La creazione di un gemello digitale (digital twin) di Bologna e di un ufficio di Citizen science per contribuire allo sviluppo del nuovo Tecnopolo e per mettere a disposizione della comunità un nuovo potentissimo strumento per affrontare le grandi sfide globali. L'Ufficio di Citizen Science è dedicato alla promozione della scienza e del sapere scientifico con e per i cittadini, attraverso azioni e progetti volti ad avvicinare i cittadini al mondo della ricerca e in particolare dei dati, a sviluppare le competenze digitali, soprattutto delle giovani generazioni e promuovere la consapevolezza civica e la partecipazione attraverso l'esperienza e le buone pratiche.
- Nuovo distretto delle nuove imprenditorialità e creatività al Ravone (Dumbo). DumBO (Distretto urbano multifunzionale di Bologna) è uno spazio di rigenerazione urbana temporanea in cui imprese, associazioni, istituzioni e cittadini convivono, collaborano e si contaminano, aree aperte destinate a cultura, arte, innovazione sociale, lavoro, musica e sport per attività trasversali e sempre diverse. Un modello di innovazione sociale che privilegia la dimensione di relazione,

comunitaria e di luogo. Il progetto DumBO si articola in quattro direttrici strategiche: Creatività, Public Urban Art, Benessere in Rete e Smart Technology.

- La riqualificazione del Parco Nord, con la creazione di un parco urbano e di spazi dedicati allo sviluppo economico e alla socialità; riqualificare il quadrante nord della Città, con formazione di spazi verdi attrezzati sia per sport che per eventi, integrando il progetto già previsto con elementi funzionali in grado di far aumentare le possibilità di fruizione degli spazi, nell'ottica del supporto allo sviluppo dell'economia locale (es. incubatori di business, spazi di co-working, spazi per eventi, ecc...) e senza ulteriore consumo di suolo.
- La rigenerazione del Polo Fieristico, tassello fondamentale dello sviluppo del quadrante, con il nuovo padiglione ad uso misto espositivo e sportivo, e il parco attrezzato di circa 20 ettari. L'intervento interesserà una porzione di territorio urbano paragonabile per estensione ai principali polmoni verdi della città storica di Bologna, come i Giardini Margherita. La Fiera assume così un ruolo attivo nello sviluppo urbano, con nuovi servizi e spazi aperti ai cittadini. Tra questi: gli Studios Cinematografici di Bologna, aree eventi per concerti ed eventi sportivi.

## **Un'impronta verde e una nuova mobilità sostenibile**

Vogliamo una città accessibile, in cui tutte le cittadine e i cittadini possano accedere nell'arco di 10 minuti a piedi, in bicicletta o con il trasporto pubblico a un polmone verde, a servizi e spazi pubblici di qualità, a un'offerta culturale o commerciale di vicinato.

Vogliamo candidare Bologna tra le prime cento città europee che puntano alla neutralità carbonica entro il 2030, proponendo un quartiere alla sperimentazione prevista dalla Commissione Europea.

A questo scopo, istituiremo in Comune un nuovo Dipartimento sotto la Guida del Sindaco e della Direzione Generale dedicato alla Transizione ecologica. Tale Dipartimento dovrà promuovere e garantire la realizzazione dei seguenti progetti:

## **6 nuovi Parchi Urbani metropolitani**

La pandemia ha dimostrato quanto sia prezioso il patrimonio verde di Bologna, una grande ricchezza per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità. La riscoperta di un paesaggio bello e accogliente richiede un grande progetto.

Questa è l'impronta che prevede 6 nuovi parchi urbani: il Parco del Reno, il Parco Città Campagna, il Parco Navile, il Parco Arboreto, il Parco dell'Idice e del Savena e il Parco dei Colli.

Si tratta di parchi fluviali, boschivi, agricoli, infrastrutturali, che sfiorano straordinarie architetture della nostra città, pensati in modo tale che ogni cittadino di Bologna possa raggiungere a piedi, in bicicletta o con un mezzo pubblico, entro 10 minuti, un grande polmone naturale. L'obiettivo è renderli ancora più accessibili e fruibili, collegandoli al centro storico con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali. Anche per questo intendiamo conservare almeno un 1% dei parchi esistenti a libera evoluzione.

### **Azioni:**

- Realizzazione di percorsi e camminamenti pedonali e ciclabili dedicati
- creazione di aree di sosta attrezzate
- percorsi artistico-culturali
- uso di materiali sostenibili legati al territorio
- piantamento di alberi, con la sistemazione delle aree verdi prative
- datazione di elementi di arredo urbano (panchine, cestini, porta-rifiuti, archi portabici, dissuasori, ecc.)
- creazione di aree gioco inclusive
- implementazione dell'impianto di illuminazione pubblica
- uso della tecnologia: totem informativi e hotspot culturali, colonnine sos, impianto di videosorveglianza, ecc.

### **La sicurezza nei parchi**

Le ampie superfici verdi che si inseriscono in profondità nell'area urbana rappresentano un'opportunità per costruire una proposta di fruizione e di miglioramento in termini di sicurezza dell'ambito territoriale. Ricostruire e valorizzare i legami culturali ed identitari con il territorio aperto attraverso

nuovi percorsi, con il supporto della tecnologia, nuovi punti di aggregazione, in totale sicurezza per i cittadini.

### **La via della cultura: percorsi culturali sui colli**

La cultura invade l'intero territorio di Bologna: Villa Aldini, Villa Spada, Villa Ghigi e Villa Mazzacorati recuperate possono diventare palcoscenico d'onore per funzioni ed eventi legati all'arte e l'educazione. Luoghi di cultura che si intersecano con aree per la didattica e le scuole. Percorsi con hotspot culturali, capaci di accompagnare i cittadini nella scoperta della città.

### **Prati di Caprara: un bosco urbano "verde e blu"**

Il bosco dei Prati di Caprara diventerà il cuore dell'impronta verde per Bologna, un grande spazio rinaturalizzato al servizio della comunità, sia come elemento di mitigazione climatica sia come spazio di fruizione, e al servizio della natura per preservare la biodiversità. Il Piano Operativo Comunale nell'area è già scaduto ad aprile 2021 e con esso i diritti edificatori. Nella nostra proposta sarà un'oasi di biodiversità nel cuore della città.

### **Consulta del Verde e Garante degli Alberi**

Istituiremo la Consulta del Verde, un organismo capace di svolgere una funzione consultiva, propositiva e di approfondimento tecnico su tutte le tematiche riguardanti la tutela e la valorizzazione del verde, sia pubblico che privato. La Consulta si propone in particolare di creare un rapporto permanente con l'Amministrazione comunale per collaborare alla progettazione, gestione e cura del verde urbano.

### **Assessorato agricoltura urbana e alle reti idriche**

Un assessorato all'agricoltura urbana per una collina più attiva e attrattiva. L'obiettivo è mettere in rete le realtà esistenti e coinvolgerle dando loro gli strumenti per aprire nuove strade al turismo, al lavoro e alla cultura. Si tratta anche di recuperare terreni abbandonati e opportunità mai sfruttate, nonché di potenziare manutenzione del territorio, corsi d'acqua e reti idriche.

### **Una nuova mobilità sostenibile**

A Bologna, grazie al lavoro di questi anni, ci siamo posti come obiettivo per il 2030 che il 60% della mobilità dell'area metropolitana e il 70% di quella della città di Bologna siano sostenibili. L'obiettivo è di ridurre le emissioni di gas serra derivanti dal traffico del 40% rispetto ai livelli del 1990, con azioni che promuovano l'accessibilità, la tutela del clima, la salute e la qualità dell'aria e la sicurezza stradale. Questo è possibile realizzando un sistema di mobilità

pubblica, accessibile ed integrata che diventi realmente un'alternativa conveniente rispetto al mezzo di trasporto privato. Una mobilità che abbia un orizzonte metropolitano, capace di decongestionare il centro cittadino e che consenta a tutte le cittadine e i cittadini di raggiungerlo in tempi ragionevoli e con comodità.

### **Trasporto pubblico metropolitano**

- Completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) con treni almeno ogni 5-15 minuti in ore di punta e linee passanti, diventando così una metropolitana di superficie utilizzabile anche all'interno di Bologna, pienamente integrato nel sistema della mobilità metropolitana.
- Biglietto unico metropolitano esteso a tutta la rete di trasporto pubblico integrato in ambito metropolitano.
- Nuovo abbonamento annuale per Under 30 con definizione del prezzo in base all'ISEE in maniera progressiva.
- Realizzazione del progetto Tram da integrare con il sistema pubblico cittadino e metropolitano, affrontando insieme a cittadine e cittadini e operatori economici su strada le criticità che ci impegniamo a considerare e superare con un confronto costante e un fondo economico dedicato.
- Rete bus extraurbana. Potenziamento e ottimizzazione della rete metropolitana per i collegamenti intercomunali e di adduzione alla rete portante e i principali collegamenti trasversali tra Comuni.
- Le flotte di bus, taxi, mezzi degli enti pubblici dovranno terminare la transizione verso l'elettrico.
- Potenziare il servizio di trasporto pubblico serale e notturno.

### **La Bicipolitana**

Attualmente il 16% degli spostamenti effettuati in auto è inferiore al chilometro e il 33% è tra 1 e 5 km; ciò significa che questi spostamenti potrebbero essere compiuti a piedi o in bici se si garantissero a pedoni e ciclisti più spazi, sicuri e continui. Da questa constatazione nasce la Bicipolitana: la prima infrastruttura ciclabile d'Italia, a livello metropolitano, che in prospettiva può creare il fenomeno di pendolarismo su bici, bici elettriche e monopattini, rivoluzionando la mobilità della città metropolitana e in particolare tra hinterland e capoluogo. Togliendo auto dalla strada si aiuta l'ambiente, l'economia e si riduce il traffico a vantaggio anche di chi deve comunque utilizzare l'auto. Si estenderà per quasi 1.000 km (145 già esistenti) di cui 493 km sulle principali direttrici di spostamento che a partire da Bologna connettono tutti i principali centri abitati,

poli produttivi e funzionali del territorio metropolitano. Non sarà più il risultato di ciò che “avanza dalla rete stradale” ma di un più alto principio per il quale lo spazio pubblico dobbiamo dividerlo e non più contenderlo.

## **Pedonalità**

Bologna deve darsi l'obiettivo di creare nuovi spazi per la socialità, le relazioni, il gioco e la cultura, per sperimentare nuovi usi dello spazio pubblico, realizzando piazze pedonali in ogni quartiere ed implementando nuovi modelli di fruizione degli spazi pubblici anche fuori dal centro.

- 6 nuove piazze pedonali: considerando che tutte le cittadine e i cittadini, in particolare quelli più fragili, devono essere sempre protetti sulla strada in primis come pedoni, l'obiettivo è quello di individuare 6 nuove Piazze, una per ogni quartiere. Perché lo spazio torni ad essere di tutte e tutti, pulito, respirabile, sicuro, a servizio della vita sociale, con particolare attenzione alle aree in prossimità delle scuole ed al trasporto scolastico.
- Strade residenziali condivise: strade residenziali in alcune zone della città in cui la gerarchia d'uso dello spazio dia priorità ai pedoni, poi alle bici, all'eventuale trasporto pubblico ed infine ai veicoli privati.
- Strade scolastiche: strade in prossimità delle scuole, che negli orari di entrata-uscita degli studenti diventano spazi pedonali temporanei, andando oltre le attuali sperimentazioni.
- Percorsi della città collinare: investire sulla continuità, l'interconnessione e la sicurezza dei sentieri escursionistici e dei percorsi pedonali collinari considerando il tema strategico dell'accessibilità ai Parchi della Collina, a partire da quanto già previsto dal nuovo Piano Urbanistico Generale in via di approvazione.

## **Sicurezza e stradale e Città 30**

Nel 2019 sul territorio metropolitano, ci sono stati 3.805 incidenti stradali (oltre 10 al giorno) in cui hanno perso la vita 18 persone e tante sono rimaste ferite. Per questo "renderemo Bologna "Città 30", abbassando il limite di velocità a 30 chilometri orari in tutte le aree residenziali e strade urbane, fatta eccezione per i principali assi di scorrimento a 50 chilometri orari. Una modifica che non cambia i tempi medi di percorrenza in città ma consente di evitare tantissimi incidenti. Abbassare i limiti di velocità, però, non basta: occorrerà anche verificare che siano rispettati. Vogliamo una città dove i bambini e le bambine si possano muovere in sicurezza e autonomia, dove le persone anziane non debbano avere paura di attraversare la strada.



## **La logistica delle merci**

Non solo le persone ma anche le merci devono viaggiare in modo sostenibile ed efficiente, ancor più alla luce del massiccio sviluppo dell'e-commerce. A Bologna esiste una delle piattaforme intermodali camion-treno per le merci più grande d'Europa: l'Interporto. Dobbiamo rilanciare l'Interporto realizzando le infrastrutture perché diventi la porta intermodale più grande del nord Italia, investendo sul trasporto merci su rotaia.

Dobbiamo inoltre sostenere una rete di distribuzione al dettaglio nel centro abitato e consegna logistica urbana ecologica nelle scelta dei mezzi (bici, elettrico e mezzi non inquinanti) e rispettosa dei diritti dei lavoratori, estendendo questa modalità anche al settore alberghiero e ristorativo.

## **Il Passante**

Bologna è in grado di studiare e proporre una soluzione capace di trasformare il Passante autostradale esistente in un'opera simbolo della transizione ecologica risolvendo una volta per tutte i problemi della congestione relativa al nodo di Bologna. Attraverso l'istituzione di una commissione tecnica, composta da tecnici, esperti e decisori, vogliamo rendere il progetto di Autostrade, Regione ER e Comune di Bologna compatibile con gli obiettivi di riduzione delle emissioni nocive e qualità della salute.

L'attuale Passante autostradale causa circa il 40% delle emissioni inquinanti della città e impatta in modo negativo sulla vita di 40 mila residenti vicini. Anche per questo non fare nulla sarebbe sbagliato. Con SFM e Tram i cittadini bolognesi utilizzeranno meno l'auto, girando meno in tangenziale. Rimarrà comunque il traffico nazionale e internazionale merci e persone di passaggio su gomma, dai quali dobbiamo proteggere la popolazione. Per questo vanno realizzate opere di copertura e mitigazione, applicazione di tecnologie avanzate e garantire un monitoraggio costante e indipendente delle emissioni.

## **Gestione dei rifiuti in città e servizi ambientali**

In materia di gestione dei rifiuti e pulizia della città serve un cambio di passo netto e una migliore qualità dei servizi al cittadino. In vista della prossima assegnazione del contratto quindicinale relativo proprio ai servizi ambientali serve chiarire che Bologna si aspetta maggiore pulizia dei quartieri, delle strade, dei portici e dei muri cittadini.

## Un Piano per l'Uguaglianza di genere

Prima del Covid, Bologna era la città italiana con il tasso di occupazione femminile. Eppure durante la pandemia il 60% delle persone che hanno perso il lavoro sono donne. Sono aumentati i casi di violenza e maltrattamento, il peso stesso delle relazioni familiari e dei carichi di cura si è sbilanciato nelle nostre case a discapito delle donne. La pandemia ha dunque aggravato ferite e marginalità. Anche nella nostra città.

Ecco perché abbiamo deciso di presentare un vero e proprio Piano per l'uguaglianza di genere, che qui recuperiamo per sommi capi. A condurlo sarà il nuovo Dipartimento sotto la Guida del Sindaco e della Direzione Generale dedicato al "Superamento delle diseguaglianze e il sostegno alla fragilità", sia presso la Città Metropolitana sia presso il Comune di Bologna.

### **Un piano per il lavoro pagato: difendere e rilanciare l'indice di occupazione femminile più alto d'Italia.**

Vogliamo mettere in campo, mediante il coinvolgimento di tutti gli attori rilevanti sul mercato del lavoro la promozione di azioni a sostegno dell'occupazione, in particolare femminile, conservando e rafforzando il primato dell'indice di occupazione femminile più alto d'Italia.

- Individuare il *maternity e paternity manager* che segua progetti e azioni di affiancamento al lavoro nei primi 3 anni di vita dei figli;
- creare un fondo rivolto all'imprenditoria femminile;
- istituire fondi e promuovere progetti a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile;
- promuovere azioni premianti per quelle imprese che promuovono azioni a favore dell'occupazione più sfavorita;
- promuovere azioni premianti per quelle imprese che promuovono azioni a favore della presenza paritaria al lavoro;
- favorire il part time dentro il Comune e azioni premianti per le aziende, che a chi ne fa richiesta nei primi 3 anni di vita dei figli e per chi si occupa di cura;
- promuovere azioni e formazione capaci di collegamenti continui con il posto di lavoro in quei mesi che non sono di congedo obbligatorio. Per tutti questi temi si propone un'estensione su scala metropolitana, a partire da una nuova fase del Patto per il Lavoro.

## **Il lavoro non pagato: un piano per la cura, una partita che non si può giocare in casa**

Riconoscere valore alla cura delle persone e del loro benessere, significa occuparsi di Bologna. Per questo vogliamo promuovere politiche più strutturali di promozione e trasformazione.

- Ampliamento e modulazione della rete dei servizi educativi
- Patto tra privato e pubblico per nuovi nidi aziendali
- “Misura anticrisi” nei nidi capace di rispondere anche a chi perde il lavoro (partite IVA comprese) o a chi è in cassa integrazione o a chi è alla ricerca di nuovo lavoro.
- Assistenza domiciliare e prevenzione, sostegno ad assistenti familiari e caregiver.
- Cure domiciliari in raccordo con i servizi, cui dare valore e riconoscimento.
- “Misura anticrisi” nei servizi anziani e persone fragili, capace di rispondere anche a chi ha carichi di cura e perde il lavoro o è in cassa integrazione o è alla ricerca di nuovo lavoro.
- Ampliamento e ripensamento della rete servizi per anziani e soggetti fragili a partire dalle CRA, a favore di una maggiore integrazione socio sanitaria e di una nuova e più umana concezione dell'invecchiare.

## **Bologna libera dalla violenza contro donne e minori**

La crisi pandemica, ampliando le disuguaglianze ha visto crescere il fenomeno della violenza contro donne e minori. Per questo è importante mettere in campo le seguenti azioni.

- Rafforzare le convenzioni con le associazioni che si occupano di tutelare le donne che subiscono violenza, raddoppio complessivo dei fondi metropolitani.
- Fondo per rafforzare autonomia lavorativa e abitativa.
- Sostegno per le spese legali sostenute da chi denuncia una violenza
- Rafforzare azioni di ascolto e aiuto rivolte agli uomini.
- Progetti per orfani di femminicidio.

## **Discriminazioni multiple**

Genere, orientamento sessuale, disabilità, origini etniche, età, condizione sociale rimangono fattori di svantaggio nella crisi. Quando questi fattori si sommano e si incrociano, si amplifica l'effetto della disuguaglianza

- Riconoscere la questione e promuovere formazione ad hoc.
- Promuovere azioni nelle scuole.
- Indicatore “discriminazione multipla”, capace di rispondere immediatamente, nella messa a punto dei servizi.

## Una città delle bambine e dei bambini, dei giovani e delle famiglie

Un antico proverbio africano dice *“ci vuole un villaggio per crescere un bambino”*. Un'affermazione oggi più che mai necessaria, essendo stati bambini e bambine, ragazzi e ragazze tra le fasce di popolazione più colpite dagli effetti dell'isolamento causato dalla pandemia e che più necessitano di un supporto.

A Bologna, il prossimo Sindaco dovrà aprire una fase costituente della Scuola Comunale rilanciando missione e progettualità. A partire dagli investimenti importanti e dai progetti realizzati in questi anni, occorre ora allargare la sfera di intervento del progetto educativo e culturale della scuola bolognese come infrastruttura centrale del nostro nuovo progetto di città. Occorre recuperare orgoglio e appartenenza, motivare il personale, qualificare e riconoscere il lavoro di chi opera fianco a fianco nel pubblico tanto quanto nel privato o nel terzo settore. Insieme, possiamo essere una città educante innovativa, capace di un progetto culturale e politico di rilievo.

Il Comune di Bologna già oggi garantisce la gratuità dei servizi per lo 0-6 per le famiglie con soglia ISEE sotto i 40 mila euro. Noi crediamo nel principio di progressività per cui chi ha di più è giusto che contribuisca per allargare l'offerta della scuola comunale, garantire cioè a tutte le bambine e i bambini l'accesso alla fascia 0-6. Questo sarà il nostro obiettivo.

Rilanceremo il protagonismo comunale nella gestione della scuola. In primo luogo, istituendo una specifica delega per le “nuove architetture per l'apprendimento” e aprendo un tavolo cittadino per un sistema educativo integrato che metta in rete e coordini tutti gli attori protagonisti del mondo della scuola e dell'università, incluse le rappresentanze degli Organi collegiali, degli studenti, le reti e le agenzie socio-culturali ed educative presenti sul territorio. Valorizzeremo il pieno coinvolgimento e la partecipazione dei genitori.

Al centro della nostra azione sarà l'edilizia scolastica e la qualificazione degli spazi scolastici a partire dalle aree verdi, i cortili, le aree gioco, i laboratori didattici. Occorre un piano importante di investimento e un coinvolgimento pieno di insegnanti e genitori a questo scopo. Dedicheremo particolare attenzione alla riqualificazione energetica e all'accessibilità degli edifici.

Individueremo un'area dismessa nella quale realizzare un nuovo Campus Scolastico Bolognese. Una grande area immersa nel verde, ottimamente connessa con il trasporto pubblico, nella quale aprire alcuni poli scolastici innovativi e sostitutivi delle attuali vecchie strutture non più in grado di sostenere la domanda di scuola, sia in termini di quantità che qualità dell'insegnamento. Abbiamo già avanzato un'importante richiesta di finanziamento europeo su questo punto.

Innoviamo la formazione. Per affrontare le sfide sociali e ambientali che ci attendono, abbiamo bisogno di una Scuola fatta di ricerca, integrazione e passioni. Dedicheremo risorse a progetti di educazione ambientale, di educazione civica e per incentivare la valorizzazione e l'incrocio delle differenze culturali. La Scuola deve diventare un presidio culturale e sociale di quartiere, sempre aperto, promuovendo l'apertura in orario extrascolastico di almeno una scuola per ogni quartiere.

Proponiamo che Bologna si doti di una piattaforma on-line municipale, gratuita, della cultura, della didattica e della formazione professionale, una sorta di "iperbole 3.0" che sottragga alle piattaforme private il monopolio della formazione digitale, destinata a scuole, enti culturali, singoli operatori culturali, lavoratori e altri soggetti in formazione. Un modo possibile per incentivare e favorire la partecipazione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze ai processi di formazione.

Occorre rafforzare e riorganizzare l'assistenza sociale e sanitaria attivando all'interno delle scuole un presidio dedicato al fine di offrire ad ogni bambino e alla sua famiglia un supporto individualizzato di qualità. Un'equipe scolastica costituita da professionisti socio-sanitari: dallo psicologo, al ginecologo all'assistente sociale che possa essere di supporto anche alle famiglie nella presa in carico delle problematiche e del disagio psicologico e sociale dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, educando e accompagnando le nuove generazioni ad una consapevolezza sulla prevenzione e i corretti stili di vita e nella sfera dell'educazione all'affettività e alle differenze.

Indispensabile sarà rafforzare ed integrare il supporto e l'affiancamento di bambini e bambine con autismo in quanto la scuola, ancora oggi, non riesce purtroppo ancora ad offrire in modo equo una presa in carico adeguatamente qualificata. Dobbiamo intervenire ad essere al fianco delle famiglie nel passaggio soprattutto dall'infanzia all'adolescenza con tutti i cambiamenti che questo comporta sia per il/la bambino/a - ragazzo/a che per il nucleo familiare.

Lanceremo il primo Servizio civile comunale, rivolto ai ragazzi e alle ragazze che scelgono di vivere a Bologna, che si iscrivono all'Università, o anche che sono nati qui e fanno un percorso di studi. Questi ragazzi faranno un'esperienza a supporto della comunità, anziani, disabilità, eventi culturali e sportivi, nel mondo del terzo settore. Un segnale importante, un sostegno concreto per chi si vuole dedicare alla cura del bene comune.

Un centro genitori famiglie per tutela della genitorialità e adolescenza in ogni quartiere in cui le famiglie possano trovare professionisti, educatori, psicologi, servizi di accompagnamento per questa fase della vita così importante.

### **Un progetto di vita per chi ha 18 anni**

Viaggiare, scoprire nuovi orizzonti e frequentare luoghi di studio all'estero. Dal 2022 i ragazzi e le ragazze degli ultimi anni delle superiori di Bologna potranno presentare una proposta per fare un'esperienza di formazione in altre città europee.

L'obiettivo è dare la possibilità a tutte le ragazze e i ragazzi di fare un viaggio studio all'estero, in istituti, scuole e centri di eccellenza, in particolare supportando chi non se lo può permettere per ragioni economiche.

Pensiamo a un contributo fino a 2000 euro che sarà erogato sulla base dell'ISEE familiare per coprire le spese sostenute.

Si chiamerà "Progetto di vita". Metteremo a disposizione anche l'Ufficio Giovani e l'Ufficio Relazioni Internazionali per orientare le ragazze e i ragazzi nell'immaginare e realizzare questo loro progetto.

## **La cultura è la speranza di Bologna, lo sport una grande occasione**

Il sistema culturale e il patrimonio a cui ci riferiamo, oltre a rappresentare un elemento di identità per i singoli e un indispensabile leva di cittadinanza e coesione sociale per le comunità, sono motore di sviluppo economico del nostro territorio. Per questa ragione le politiche per la cultura devono

integrarsi strettamente con quelle educative, sportive, di welfare, di promozione del territorio (e non solo da un punto di vista turistico).

La dimensione culturale è un pilastro fondamentale della nostra vita comunitaria, a livello metropolitano sarà il legame più forte, in grado di collegare e esprimere la vitalità del nostro paesaggio, unendo la storia e le relazioni che intercorrono dall'Appennino alla pianura, passando per il centro storico del comune capoluogo.

A Bologna, la cultura e la creatività sono il primo motivo di visita dei turisti, il fattore che attira tanti giovani italiani e internazionali, il motivo positivo che alimenta la socialità, il dialogo e il confronto, finanche il sano conflitto democratico che salvaguardia la diversità e il pluralismo delle differenze.

Negli ultimi 10 anni, Bologna ha ritrovato un proprio profilo culturale e artistico. In modo particolare, si è definito finalmente un quadro di politiche culturali che hanno contribuito a rafforzare il mondo della produzione e della creatività. Un settore che nella nostra città conta almeno 26 persone attive a livello lavorativo. Le istituzioni culturali comunali hanno affrontato robusti processi di rilancio e trasformazione che ne hanno salvaguardato la continuità e rilanciato il protagonismo a livello locale e internazionale.

Con le elezioni 2021 si chiuderà di fatto un ciclo e si dovrà aprire una nuova stagione, a partire dalle fondamenta solide gettate in questi anni. Si dovrà scommettere maggiormente sull'integrazione metropolitana dei distretti culturali, valorizzare maggiormente il protagonismo degli artisti e delle nuove generazioni. Nuovi investimenti strategici in termini di luoghi della cultura e interventi di filiera dovranno essere messi in campo, grazie a un forte rapporto con la Regione Emilia-Romagna, il sistema imprenditoriale locale e nazionale, il sistema delle Fondazioni bancarie e il terzo settore.

La Cultura a Bologna dovrà rimanere uno dei presidi fondamentali nell'ambito della lotta alle diseguaglianze, tanto quanto il più rilevante carattere costitutivo della reputazione cittadina nel contesto internazionale. In entrambe le direzioni dovremo osare di più con investimenti ambiziosi. Bologna ha bisogno infatti di portare la cultura ovunque, nei suoi quartieri generando nuove centralità urbane e distretti, dove fare crescere imprese, associazioni, festival, istituzioni, socialità, lavoro e spazi.

Di seguito riportiamo alcune progettualità che intendiamo proporre. Altre arriveranno con la Fabbrica del programma per le amministrative.

### **I centri culturali e sportivi come infrastruttura e il terzo settore come alleato fondamentale.**

I centri culturali e sportivi sono un'infrastruttura culturale e sociale nevralgica per la nostra città. Sono spazi di prossimità nei quartieri, con un ruolo fondamentale, ancora più evidente nella crisi pandemica del 2020-21. E' proprio alla cultura di prossimità che dobbiamo guardare in questi mesi: il dispiegamento sui territori di pratiche culturali accessibili, distribuite, capillari che sono e saranno indispensabili perché le disuguaglianze accentuate dal coronavirus non creino ferite che non si possono rimarginare. Occorre dunque promuovere una nuova mappatura di questi luoghi, proponendo iniziative e risorse per un loro consolidamento e rafforzamento.

### **Nuove Biblioteche pubbliche diffuse nei quartieri e promozione di lettura e scrittura**

Apriremo nuove biblioteche e avvieremo nuovi spazi diffusi su tutto il territorio: Biblioteche innovative e accessibili per promuovere la cittadinanza culturale e la redistribuzione democratica della conoscenza, anche digitale, per tutte e per tutti. Grazie ai fondi REACT EU, investiremo sull'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie per la trasformazione delle biblioteche.

Proseguiremo il 'Patto per la lettura' che alcuni anni vede una programmazione condivisa con circa 300 realtà cittadine. Sosterremo il lavoro degli educatori alla lettura e scrittura. Individueremo più sedi per questo tipo di attività, in alleanza con gli scrittori e autori bolognesi.

### **Il Polo della memoria Democratica e della Creatività Urbana**

Un punto di riferimento nazionale e internazionale per la storia della cultura democratica e della creatività urbana. Proponiamo la realizzazione di questo progetto a copertura della Stazione Alta Velocità '2 agosto' di Bologna, nel cuore della Bolognina. un luogo fisico che faccia da catalizzatore di energie culturali, un polo nazionale della memoria democratica che metta in sinergia le attività dei diversi centri culturali del territorio e favorisca un lavoro di rete con gli altri centri e istituti del paese e internazionali.

### **Nuovo Museo Internazionale Morandi**

Ne proponiamo la realizzazione all'interno della Palazzina Magnani, integrato nel complesso Cineteca/DAMS/Cassero in via Azzo Gardino. Palazzina recentemente acquisita dal Comune di Bologna.



## **Città del Cinema**

Stiamo realizzando il nuovo Archivio della Fondazione Cineteca convertendo il Parcheggio di via Giuriolo in zona Arcoveggio, un nuovo importante centro culturale aperto alla Comunità e dedicato a Renato Zangheri.

Nei prossimi mesi inaugureremo il Nuovo Cinema Modernissimo in Piazza Re Enzo e l'Archivio Simenon riaprendo i sottopassi di via Rizzoli.

Grazie alla collaborazione tra Bolognafiere e Fondazione Cineteca stiamo avviando le attività di nuovi Studios Cinematografici presso il quartiere Fieristico (20 mila metri quadrati a disposizione).

## **Rigenerazione Urbana a base creativa e Culturale**

Presso l'area ferroviaria dismessa del Ravone in via Casarini, accanto alla Stazione AV stiamo realizzando il progetto DUMBO. Si tratta per ora di 40 mila metri quadrati e 9 capannoni da dedicare a cultura, sport urbani, sale studio e intrattenimento.

## **Bologna città della musica Unesco**

Bologna nel 2006 è stata dichiarata dall'UNESCO Città Creativa della Musica, riconoscimento che dà conto dell'importante tradizione musicale e della vivacissima scena del presente (<https://cittadellamusica.comune.bologna.it/>).

La scena musicale bolognese è punto di riferimento per le nuove generazioni. Questo fermento va alimentato con un programma ad hoc già in parte avviato e da implementare, con risorse e iniziative dedicate a sostegno di: live club, etichette indipendenti, sale prove e centri di produzione musicale, emergenti, progetti di internazionalizzazione e produzione.

Dal 2023 ci sarà la Music Week a Bologna. Per una settimana tutta la città sarà piena di iniziative, concerti, incontri e tutto quanto è musica a livello italiano ed europeo.

Nei prossimi mesi inaugureremo in Sala Borsa la Sala della Musica, un progetto ideato insieme al musicista Paolo Fresu. Andrà ad affiancare le istituzioni musicali della città, completando il racconto della storia della musica di Bologna con il tassello della popular music dagli anni quaranta a oggi. Oltre alla mostra permanente, la sala sarà un laboratorio di divulgazione, di apprendimento informale e di incontro, rivolto a cittadini e turisti di varie fasce di età interessati alla scena musicale degli ultimi decenni e alle esperienze contemporanee, un luogo di ascolto, visione, lettura ed esperienza.

Nel 2022 partiranno i lavori di ristrutturazione e riprogettazione del Teatro Comunale di Bologna, oggetto di un concorso internazionale di architettura. Il progetto scelto prevede di allargare gli spazi per i musicisti, i visitatori, la ristorazione e servizi di qualità per l'utenza. Sarà riqualficata via del Guasto e Piazza Verdi diverrà il foyer del Teatro.

### **Museo del Basket Italiano - Mubit**

A fine 2021 inaugureremo il MUBIT. Vogliamo valorizzare Bologna e la sua tradizione sportiva, con un progetto unico in Italia: un Museo del Basket che parli della cultura dello sport legata alla pallacanestro, nel quadro di un rinnovamento generale del PalaDozza, messo a nuovo negli spazi e sempre più vicino alle grandi Arene di eventi a livello internazionale. Il progetto del Museo è sviluppato insieme alla Federazione Italiana Pallacanestro, Lega Basket, Teche Rai, Bologna Welcome e molti altri partner.

### **Lo sport a Bologna**

Lo sport rappresenta un fattore cruciale per lo sviluppo e la valorizzazione delle città tale da rendere necessaria l'identificazione di un piano di priorità per la politica sportiva di un territorio che condivida obiettivi di fondo orientati al miglioramento della salute e della qualità della vita dei cittadini; aumento della socializzazione, benessere di comunità e inclusione; arricchimento attrattività del territorio.

La pandemia ci ha imposto trasformazioni di estrema eccezionalità e ha portato inevitabilmente a cambiare abitudini e stili di vita. Le persone hanno modificato la propria routine: sono cambiati abitudini di spesa, metodi di pagamento e canali di acquisto, modalità di comunicazione, sistemi valoriali e non da ultimo ha radicalmente trasformato il modo in cui si fa sport e movimento.

Il Comune di Bologna in questo anno pandemico 2020-2021 si è battuto per salvaguardare lo sport sociale e il terzo settore. Se è mantenuta la sospensione della riscossione delle "quote d'uso" per tutto il 2020 (Il Comune non ha chiesto ai concessionari 200.000 euro). Con più delibere, la Giunta ha deciso di mantenere invariati al 100% i corrispettivi che vengono pagati per i servizi fino a tutto l'aprile 2022. Ciò vuol dire che i Gestori degli impianti sportivi comunali sono stati messi "in sicurezza" per tutta la durata della pandemia e per la successiva ripresa che dovrebbe avvenire a settembre. Un impegno che vale circa 5 milioni di euro su tutta la città. Inoltre, si sono

concessi complessivi 500.000 euro alle società sportive di Bologna per le spese connesse alla dotazione dei presidi sanitari e organizzativi degli impianti sportivi per fare fronte alle normative di contrasto al Covid.

Si sono già realizzati o sono incorso di realizzazione un numero importante di playground pubblici ad uso gratuito: Pertini, Giardini Margherita (campo basket + pallavolo), Fondo Comini via del Battiferro, Giardino Fava, Lunetta Gamberini (terminano a breve: campo basket, 2 campi da tennis e uno pallavolo). Finanziati e di breve realizzazione: Piazza dell'Unità, via Spartaco, Parco Europa (via Genova) e parco Mitilini, Moneta e Stefanini (al Pilastro). Altri ne seguiranno.

Oltre ai PlayGround, è in corso la riqualificazione e rigenerazione della pista di atletica all'Arcoveggio. Sono state operate manutenzioni straordinarie: manti di copertura Palestra Moratello, Centro sportivo Cerè, Centro sportivo Bernardi, Centro sportivo Barca, Stadio Gianni Falchi, riqualificazione e nuova impermeabilizzazione tribuna del pattinodromo centro sportivo Vasco de Gama.

Oltre all'investimento per la ristrutturazione e l'ammodernamento dello Stadio Dall'Ara, il Comune ha già stanziato 10 milioni di euro (già in piano investimenti) per gli impianti sportivi della città nel prossimo triennio. Oltre alle risorse stanziate per la manutenzione, tra gli interventi inseriti nel piano delle opere 2021-2023 ci sono: la riqualificazione del PalaDozza (2 milioni), l'ampliamento del centro sportivo Arcoveggio (3,9 milioni), la nuova tendostruttura al centro sportivo Barbieri (800 mila euro), il completamento della palestra Pizzoli (500 mila), la riqualificazione dell'impianto sportivo Vasco de Gama (650 mila), il consolidamento del coperto del centro Lunetta Gamberini (200 mila). Noi proponiamo di portare gli investimenti per gli impianti sportivi complessivi nel prossimo quinquennio a 42 milioni di euro.

Per innovare il modello dello sportivo comunale bolognese, proponiamo la realizzazione di un progetto pilota che ponga le basi per un miglioramento complessivo dell'ambito gestionale ispirato all'Institut Barcelona Esport. Si tratta della creazione di un'Agenzia comunale ad hoc che presidi l'intera filiera della gestione e promozione sportiva comunale. Tale percorso potrebbe essere proposto anche alla Curia di Bologna e all'Università. Insieme al Comune infatti, tali istituzioni possiedono assieme un numero importante di impianti a livello comunale e metropolitano, tale da rendere la nostra città una tra le prime in Italia per dotazioni e opportunità.

Insieme alla Regione Emilia-Romagna intendiamo infine condividere un piano strategico per gli eventi e le competizioni sportive di rango nazionale e internazionale, a partire dalla proposta di organizzare a Bologna le prossime Olimpiadi giovanili e in collaborazione con Toscana e Firenze il Tour de France e le Olimpiadi estive con un progetto su scala nazionale.

Il Comune continuerà ad essere in prima fila nella promozione dell'accesso a tutti gli sport fin dall'infanzia senza discriminazioni e stereotipi di genere e sostenere e valorizzare lo sport femminile a tutti i livelli. Questi gli obiettivi della prima Carta etica per lo sport femminile in Italia presentata sabato 7 dal Comune di Bologna e l'Associazione Nazionale Atlete (Assist). Gli impegni che la Carta presenta sono molteplici: dal monitoraggio del gap di genere nell'accesso allo sport alla messa in campo di misure per ridurlo, dal sostegno alle atlete o squadre femminili agonistiche alla promozione della loro immagine come modello positivo per bambine e adolescenti. Il documento propone anche l'emissione di bandi per la concessione di contributi in ambito sportivo che includano indicatori di genere e antidiscriminatori nell'attribuzione del punteggio. Inoltre, gli impianti sportivi saranno assegnati con facilità a gestori e utilizzatori che rispetteranno e applicheranno le indicazioni del documento. Presente anche una grande attenzione al linguaggio non stereotipato e alla prevenzione di episodi di abusi, molestie e violenze nel contesto sportivo. Si intende avviare un percorso simile per l'accessibilità delle sport a tutti i livelli, con particolare riferimento alla disabilità e agli sport paralimpici.

## **Per una Bologna dei cittadini e delle cittadine: un'idea diversa di cittadinanza per un'idea diversa di società Bologna sono tutti e tutte cittadini**

La cittadinanza è un istituto fondamentale dello Stato: circoscrive l'insieme dei membri della società che hanno pieni diritti e possono pienamente influire sulle scelte politiche che riguardano la propria vita, il proprio territorio, la società.

Le comunità che abitano i nostri territori sono arricchite da complessità culturali e biografiche che le rendono più varie, ricche e plurali e noi dobbiamo difendere e valorizzare queste diversità. Le città devono e possono essere avamposto di cittadinanza, e noi vogliamo che la nostra città sia la prima a riconoscere piena cittadinanza attraverso il riconoscimento dei diritti sociali e civili alle persone con background migratorio che hanno scelto Bologna per vivere, condividere e far crescere i propri figli e figlie, promuovendo un'idea di

cittadinanza che si congeda dai privilegi attuali e che consente (anche) a chi ha un background migratorio di esercitare il diritto al territorio e alla partecipazione civica.

Azioni per una Bologna dove tutte e tutti sono cittadini:

- Inserimento dello *Ius Soli* nella carta del Comune di Bologna.  
In questa fondamentale fase storica e politica è opportuno affermare, in ogni sede utile, un'idea dinamica, non statica e in costante divenire della cittadinanza e per questo, per quanto sappiamo tutti e tutte che la modifica della legge per la cittadinanza spetta allo Stato, inserire il principio dello *Ius Soli* nella carta comunale sarà il primo tra gli atti formali e simbolici che intendo fare una volta eletto Sindaco di Bologna. Dobbiamo rivendicare che **Bologna è città dei diritti, pioniera di una diversa e ben precisa idea di cittadinanza**: che è diffusa, ampia, molteplice e che vuole essere riconosciuta a tutte le bambine e i bambini che nascono in Italia o che qui crescono, frequentando le nostre scuole e le nostre comunità.  
Lo *Ius Soli* da solo non basta, ma è il primo passo verso una città più giusta dove anche chi sceglie di vivere a Bologna da adulto possa vedersi riconosciuti i diritti e l'appartenenza alla cittadinanza.
- L'istituzione di un apposito ufficio immigrazione all'interno delle più generali "Infrastrutture delle differenze" presso il comune di Bologna che possa essere punto di riferimento per chi subisce razzismo e discriminazioni e che possa concretamente fare da raccordo e supportare le persone con background migratorio a vedersi riconosciuti i propri diritti e a velocizzare un percorso di autonomia e coesione con il tessuto cittadino. L'ufficio sarà composto da un team multidisciplinare che possa lavorare con competenze intersettoriali e in maniera intersezionale andando a relazionarsi e confrontarsi con uffici anagrafe, ausl, Questura, Prefettura e enti gestori e associazioni del territorio.
- Revisione delle pratiche e delle procedure di concessione della residenza anagrafica.
- Definiremo una nuova politica della cittadinanza: questo fondamentale istituto può essere ridisegnato e può assumere finalmente un volto non escludente e discriminante. Se questo non dovesse avvenire in questa fase politica, il tema è destinato a riemergere costemente, finché la legislazione non sia allineata con la composizione della società e i nuovi soggetti di diritto: le trasformazioni in corso richiedono un'inevitabile presa d'atto e un conseguente riconoscimento giuridico.